

**“L’OPERA DI DON MICHELE soc. coop. Sociale”  
SCUOLA DELL’INFANZIA PARITARIA E NIDO**

**“G. PEDICINI”**

**PIAZZA PERUGINI N. 5**

**83100 – AVELLINO**

**Cod. mecc. AV1A010007**

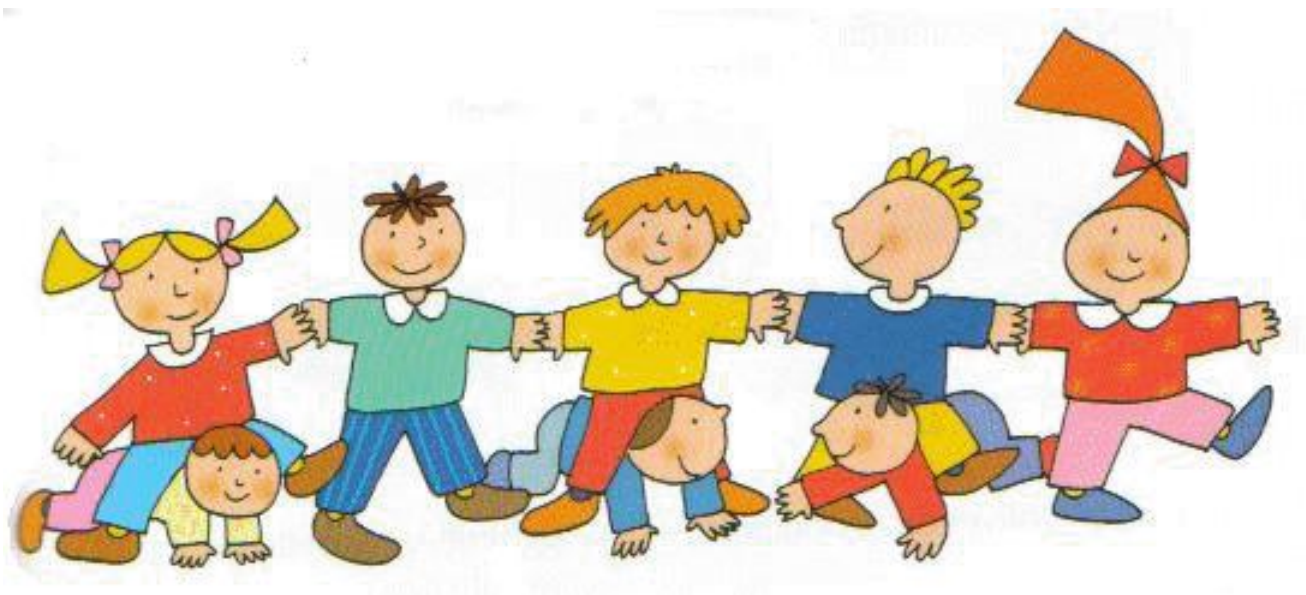
**[scuolapediciniav@libero.it](mailto:scuolapediciniav@libero.it)**

**0825/460774**

**P.T.O.F.**

**PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA  
SCUOLA DELL’INFANZIA**

**Triennio 2025-28**



## INDICE

- IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: CHE COS'E' IL PTOF	p. 3
- LE PRIORITA' STRATEGICHE	P. 3
- CHI ELABORA IL PTOF	p. 4
- Il dirigente scolastico	
- Il collegio docenti	
- CENNI STORICI	p. 5
- ANALISI AMBIENTALI DEI BISOGNI	p. 5
- RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA	p. 6
- FIGURE PROFESSIONALI	p. 7
- L'insegnante	
- La coordinatrice delle attività didattiche	
- Il personale ata	
- IL NIDO	p. 9
- CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	p. 10
- OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO	p. 13
- CARTA DEI SERVIZI DEL NIDO	p. 13
- LA SCUOLA	p. 18
- L'edificio e le sue articolazioni	
- REGOLE DEL SERVIZIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL NIDO	p. 19
- Organizzazione della scuola	
- La giornata nella scuola	
- IL CURRICOLO VERTICALE	p. 21
- Programmazione triennale educativa e didattica	
- Progetti di continuità educativa Nido-scuola dell'infanzia	
- CONTINUITA' ORIZZONTALE	p. 22
- L'iscrizione dei bambini anticipatari	
- PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA	P. 22
- PIANO DI FORMAZIONE	p. 25
- PROGETTI SPECIALI E ATTIVITA' VARIE	p. 26
- LABORATORI FASCIA POMERIDIANA	p. 27
- EDUCAZIONE CIVICA	p. 28
- ATTUAZIONE NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI – LE DISCIPLINE STEM	P. 28
- VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	p. 29
- PIANO DI INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	p. 30
- GLI ORGANI COLLEGIALI	P. 32
- TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	P. 32
- IL CASELLARIO GIUDIZIARIO	P. 32
- Allegati - Piano di Miglioramento – Regolamento interno	p. 33

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra famiglia e comunità educante ( legale rappresentante, amministratori, coordinatrice, insegnanti, personale non insegnante, volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

## **IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: CHE COS'E' il PTOF?**

La dimensione triennale del Piano Triennale dell'offerta Formativa (PTOF) sintetizza due piani di lavoro tra loro profondamente interconnessi:

- l'uno illustra l'offerta formativa a breve termine e presenta lo status dell'Istituto, le linee pedagogiche, didattiche ed organizzative offrendo, così, una fotografia dell'esistente;

- l'altro illustra un disegno futuro ed è una proiezione di natura processuale dell'identità dell'Istituto al termine del triennio facendo riferimento ai processi di miglioramento che si intendono realizzare.

Proprio per questa sua natura il PTOF è inscindibilmente collegato e coerente al Rapporto di Autovalutazione (RAV) e al Piano di Miglioramento (PdM): dalla sinergia di questi due documenti la finalità generale è la definizione di una trama progettuale che declini in termini di fattibilità, coerenza, trasparenza e forte valenza comunicativa il profilo d'identità della scuola.

Il **P.T.O.F.** vuole rappresentare l'identità culturale e progettuale della scuola, esplicitandone l'originalità e la tipicità in stretta relazione con il contesto sociale e culturale e col proprio stile didattico-educativo.

Esso si ispira, nelle sue articolazioni operative al "Progetto educativo" approvato dal Gestore della scuola ed elaborato dal Collegio dei docenti, tenuto conto delle proposte dei genitori.

Il Piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.) che viene qui presentato vuole essere il documento con cui la nostra Scuola dichiara apertamente i propri intenti e le proprie scelte.

In un contesto generale caratterizzato da margini di autonomia sempre più diffusi, la scuola dell'infanzia "G. Pedicini", tenuto conto di quali sono le attese, le offerte ed i problemi della realtà in cui è collocata, rende palese il proprio progetto educativo, definisce i propri obiettivi, offre attività aggiuntive.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rimanda ai seguenti altri documenti, affissi all'Albo della scuola, per un quadro completo delle scelte e dell'organizzazione della nostra Istituzione:

- Programmazione annuale (si riferisce alle Indicazioni per il Curricolo e declina obiettivi, metodologie e contenuti dei due ordini di scuola)
- Regolamento d'Istituto (contiene diritti, doveri, regole)
- Documento Programmatico per la Sicurezza.

Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico

### **Le priorità strategiche**

Il presente documento si ispira alle finalità complessive della legge 107/2015 che possono essere così sintetizzate:

- **AFFERMAZIONE DEL RUOLO CENTRALE DELLA SCUOLA NELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA**
- **GARANZIA DEL DIRITTO ALLO STUDIO, DELLE PARI OPPORTUNITÀ DI SUCCESSO FORMATIVO E DI ISTRUZIONE PERMANENTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA PIENA ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, ANCHE IN RELAZIONE ALLA DOTAZIONE FINANZIARIA**
- **PROMOZIONE DELLO "STAR BENE A SCUOLA"**
- **POTENZIAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA**
- **INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI ISTRUZIONE E DELLE COMPETENZE DEGLI STUDENTI**
- **CONTRASTO DI OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE E DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIO-CULTURALI E TERRITORIALI**
- **VALORIZZAZIONE DELLA SCUOLA INTESA COME COMUNITÀ ATTIVA, APERTA AL TERRITORIO E IN GRADO DI SVILUPPARE L'INTERAZIONE CON LE FAMIGLIE E CON LA COMUNITÀ LOCALE.**

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

### **CHI ELABORA IL PTOF**

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- TENUTO CONTO dei bisogni educativi e formativi degli alunni analizzati nei documenti d’Istituto quali il Piano di Miglioramento e il Rapporto di autovalutazione;
- PRESO ATTO delle proposte educative delle famiglie e dei rapporti con enti locali e realtà territoriali

### **il Dirigente scolastico**

- **definisce** indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione
- **garantisce** un'efficace ed efficiente gestione delle risorse
- **svolge** compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento;
- **è responsabile** della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati del servizio e della valorizzazione delle risorse umane;
- **definisce** gli indirizzi del Piano Triennale dell’Offerta Formativa;
- **individua** fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico;
- **riduce** il numero di studenti per classe;
- **stipula** convenzioni e accordi di rete.

### **Il Collegio dei docenti:**

- **elabora** il Piano sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente;
- **rivede e approva** il Piano annualmente entro il mese di ottobre.

## CENNI STORICI

Don Michele è una figura carismatica, amatissimo da cristiani e da non cristiani. Da cinquant'anni è stato punto di riferimento per tantissime generazioni. La chiesa di San Ciro, per la città di Avellino, è stata un costante faro di religiosità, cultura, apertura, fede, soprattutto per l'instancabile opera di Don Michele, per la sua capacità di stare a fianco di tutti, per la sua sensibilità umana e spirituale. Dalle aperture degli anni 60, gli anni del Concilio, alla capacità di insegnare la religione in modo innovativo e coinvolgente nelle scuole superiori, alla volontà di costruire, con costanza, umiltà, perseveranza, comunità di persone unite nella fede e nella operosità sociale, non vi è stato momento, in tanti anni, in cui la figura di Don Michele non sia stata centrale e importante. In ogni ora del giorno e della notte, in ogni stagione, la sua porta era aperta, la sua capacità di ascolto commovente, la sua volontà di stare dalla parte degli ultimi, a dividerne le sofferenze, intatta. La sua scelta di povertà, il suo impegno ad essere sempre presente, lì, nella sua umile canonica, lì, sull'altare della sua chiesa, sono e saranno indimenticabili. Nella seconda parte del suo impegno ecclesiale, negli anni '80, l'interesse della parrocchia fu rivolto verso le tematiche della evangelizzazione, verso la costruzione della comunità come luogo attivo di riflessione umana e religiosa, come punto di incontro tra speranza e sofferenza, come avvio di un cammino condiviso verso la salvezza. Anche allora vi furono mugugni, incomprensioni tra chi aveva vissuto l'una o l'altra delle due fasi. Occorse tempo per capire che tutte le diversità trovavano unità nella sua persona, nella sua parola. Nella sua semplice stanzetta i toni si smorzavano, i dubbi svanivano. Don Michele, soprattutto, ascoltava. Certo consolava, aiutava, si faceva carico, senza calcoli, senza paura, con una fiducia autentica nella Provvidenza. Ma insieme suscitava passione, voglia di ricerca, domande, pretendeva coraggio, speranza, partecipazione. Non metteva voti, non alzava barriere dogmatiche, non schiacciava con la fede, non imponeva divieti, non faceva esami. Ti aiutava, semplicemente, in un percorso di autentica libertà. Un parroco sempre in prima linea, dunque, con una vita fondata su principi evangelici, su scelte coraggiose, un pastore che non ha mai temuto gli attacchi, le incomprensioni, convinto che la propria testimonianza di vita fosse l'unica risposta.

Egli volle con tutte le sue forze la realizzazione della scuola dell'infanzia e primaria "Gioacchino Pedicini" che volle aprire a tutti attraverso rette molto basse. Don Michele è vissuto da povero e morto da povero ed ancora oggi il suo ricordo è vivo grazie alla sua opera maggiore: la sua Scuola.

## ANALISI AMBIENTALE DEI BISOGNI

L'edificio scolastico situato in Piazza Perugini (zona centrale di Avellino), nel quale già funziona da oltre trenta anni l'omonima scuola dell'infanzia cattolica, accoglie fanciulli di varia estrazione sociale, provenienti sia dalla città che dai paesi limitrofi, appartenenti in parte a ceti sociali culturalmente evoluti e senza eccessivi problemi, in parte a ceti operai in cui entrambi i genitori lavorano.

La maggior parte delle famiglie, abitando nei quartieri adiacenti all'edificio scolastico, si conosce e ciò facilita l'aggregazione degli alunni che, dopo l'orario scolastico, hanno la possibilità di frequentarsi nelle diverse abitazioni, nelle strutture sportive, all'interno di Associazioni culturali (catechismo, scout, scuola di musica, danza, etc.). Il contesto socio – economico è estremamente vario: si va da un tenore di vita molto alto ad uno medio – basso.

La scuola, pertanto, si trova ad operare in una realtà alquanto complessa, con alunni diversi per cure familiari ed affettive, per rapporti relazionali, per situazione economica e sociale, per divari culturali e linguistici.

Di qui la necessità di prevedere e mettere in atto percorsi individuali di apprendimento che, considerando con particolare accuratezza i livelli di partenza, pongano una progressione di traguardi orientati da verificare in itinere.

In questa ottica vengono garantiti interventi compensativi e un'offerta formativa arricchita, tesi al recupero di svantaggi e disuguaglianze culturali.

La posizione della scuola consente di poter usufruire delle opportunità che la città offre a livello storico – geografico – socio-culturale.

La scuola collabora con le agenzie formative presenti nel territorio: biblioteca, museo, teatro, enti locali, agriturismi. Molti, infatti, i progetti che vengono portati avanti con la scuola dell'Infanzia nel corso degli anni e che amplieranno decisamente l'offerta formativa.

**Dimensione sociale del territorio:**

- tasso di abbandono: irrilevante
- evasione dal diritto-dovere allo studio: irrilevante
- criminalità minorile: sporadica
- immigrazione: scarsa presenza di extracomunitari
- partecipazione ad attività extrascolastiche: diffusa

Nella definizione del curriculum vengono considerati tutti questi aspetti, affinché l'interazione scuola-territorio ponga le basi di un progressivo ampliamento degli orizzonti culturali e una sempre più efficace azione educativa.

L'individuazione di Enti e associazioni presenti sul territorio comunale conferma la vitalità della realtà locale e garantisce alla Scuola la possibilità di rapportarsi proficuamente ad essa, nella valorizzazione della sua pregnanza educativa e formativa in una prospettiva di policentrismo formativo.

Circa i bisogni formativi degli alunni e le principali richieste formative riportate dalle famiglie sono emersi:

- Il diritto dell'infanzia al tempo libero.
- Il dare peso e attenzione allo sviluppo della molteplicità delle intelligenze, permettendo a inclinazioni e talenti di trovare aree e possibilità di espressione.

Nella scuola dell'infanzia il curriculum non è organizzato per materie, ma per obiettivi formativi per "Campi di Esperienza". Il Campo di Esperienza può essere definito come un settore della realtà che viene esplorato e conosciuto dagli alunni. Come si può capire, i "campi di esperienza" non possono essere affrontati separatamente, perchè non sono nient'altro che forme diverse di conoscenza di sé e del mondo. Infatti, la programmazione della scuola materna è spesso organizzata per "sfondi", argomenti ampi che danno la possibilità ai bambini e alle bambine di esplorare tutti i campi di esperienza.

## **RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA**

Il rapporto con la famiglia costituisce la base del processo educativo: genitori e scuola sono complementari nella loro azione e necessitano di un costante scambio di informazioni, nel rispetto, naturalmente dei diversi ruoli e nella consapevolezza delle distinte responsabilità.

I rapporti scuola/famiglia si concretizzano attraverso la partecipazione agli Organi Collegiali: Consiglio di Istituto, di Intersezione e di sezione, e di Assemblee; inoltre con i Colloqui individuali che hanno luogo:

- due volte all'anno negli incontri scuola/famiglia
- settimanalmente in orario comunicato dai singoli docenti.

In caso di necessità particolari o urgenti, docenti e genitori possono concordare incontri anche al fuori di quelli previsti.

Nei Colloqui individuali gli insegnanti si impegnano:

- a raccogliere informazioni sul bambino e sulle sue esperienze scolastiche ed extrascolastiche pregresse
- ricercare con i genitori possibili soluzioni ad eventuali situazioni di difficoltà o disagio
- verificare a breve/medio termine i risultati ottenuti.

Oltre che attraverso gli Incontri collegiali e individuali, la Scuola si fa conoscere anche attraverso:

- Il Piano dell'Offerta Formativa, documento deliberato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto all'inizio di ogni anno scolastico. Per la sua diffusione il P.T.O.F. viene affisso all'Albo della Scuola.
- Sintesi del PTOF, differenziata per ordine di scuola e dato in copia a tutte le famiglie a fine novembre e, a gennaio, ai nuovi iscritti.

## Il Contratto Formativo Scuola – Famiglia è il seguente:

LA SCUOLA	LA FAMIGLIA
<ul style="list-style-type: none"><li>• ispira il processo educativo al messaggio evangelico e ai valori cristiani ed umani di rispetto, onestà, giustizia, solidarietà, pace, etc.</li><li>• educa con l'esempio</li><li>• valorizza le esperienze e le conoscenze acquisite dal bambino in famiglia o comunque fuori dalla scuola</li><li>• valorizza ed incoraggia ogni bambino, nel rispetto dei tempi e dei ritmi individuali</li><li>• educa al valore e alle necessità delle "regole", necessarie per garantire i diritti/doveri di tutti</li><li>• svolge il suo programma essenzialmente in orario scolastico.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coadiuvare la scuola nell'ispirare il processo educativo al messaggio evangelico e ai valori cristiani ed umani di rispetto, onestà, giustizia, solidarietà, pace, etc.</li><li>• educa con l'esempio</li><li>• trasmette un positivo atteggiamento verso la scuola e il valore della cultura</li><li>• è partner della scuola nell'educazione alla legalità, alla sicurezza di sé e degli altri, alla corretta alimentazione</li><li>• conosce, rispetta e fa rispettare ai propri figli il Regolamento d'Istituto</li><li>• firma giornalmente il diario, giustifica le assenze, controlla che nello zainetto ci sia sempre il necessario, evitando il superfluo.</li></ul>

## FIGURE PROFESSIONALI

### L'insegnante

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona. Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa "testimonianza cristiana".

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Il docente:

accoglie i bambini e li guida rendendoli protagonisti del percorso di crescita:

- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte;

- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

### **La Coordinatrice delle attività didattiche**

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

### **Il personale ATA**

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

**Nella scuola sono presenti, a partire da settembre 2022, volontari che collaborano con il team docenti e rientranti nel Piano di Attuazione Regionale "Garanzia Giovani in Campania".**

Il soggetto ospitato:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.



Dall'anno scolastico 2022/23 è presente nella struttura anche un Nido d'Infanzia autorizzato dal Comune di Avellino con n. 14/2022 del 08/09/2022 di cui si allega Carta dei servizi.

## IL NIDO

Il nido e la scuola infanzia (= servizi integrati 0/6 anni) aiutano i bambini a dare senso alle loro esperienze, a formare la loro identità, a riconoscersi reciprocamente e a raggiungere una sempre maggiore autonomia e gestione di sé, grazie a un approccio educativo che favorisce la conoscenza tra di loro.

La scuola promuove l'identità, l'autonomia, la competenza e la responsabilità; particolare attenzione è rivolta all'educazione alla cittadinanza, all'ambiente e alla corretta alimentazione. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa: - scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni; - rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; - accostarsi al primo esercizio di dialogo, che è fondato sull'ascolto reciproco; - prestare attenzione al punto di vista dell'altro, alla diversità di genere.

Anche i piccolissimi oggi vivono esperienze diverse: la società si fa più complessa e la scuola, nella promozione della cittadinanza, accoglie una molteplicità di culture e di lingue attraverso giochi ed attività.

Progettare attività attraverso metodi e strumenti che sollecitano nei bambini competenze di base irrinunciabili per renderli protagonisti dei loro apprendimenti, ovvero:

motivati ad apprendere;

- attivi nel cercare le informazioni, collegarle, tradurle in competenze spendibili nella vita quotidiana;
- consapevoli di essere parte della comunità;
- autonomi e responsabili dei propri comportamenti

Progettare tempi/ritmi della giornata educativa permettendo ai bambini di elaborare sempre nuove esperienze attraverso uno sguardo pedagogico mirato.

Un buon servizio educativo e formativo utilizza un metodo di programmazione delle attività che concretizza e rende praticabili concetti, idee e pensieri dell'ipotesi pedagogica sottesa. Il lavoro educativo, per essere efficace, viene applicato in modo regolare ma, nello stesso tempo, può essere modificato se la situazione cambia.

Si caratterizza per:

- il modo di trasmettere e interagire;
- le attività scelte;
- le strategie impiegate;
- le modalità di utilizzo di oggetti, materiali e strumenti.

### Inserimento al Nido

L'inserimento al nido prevede tappe differenti rispetto all'infanzia:

- I bambini si inseriranno gradualmente a partire dal primo giorno con la presenza del genitore in sezione per proseguire con il distacco dalla figura genitoriale nei giorni a seguire.

- si considera completato l'inserimento in circa 5 giorni.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare coordinatrice-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia
- incontro gruppo genitori nuovi iscritti, per fornire informazioni sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico. La scansione delle giornate viene definita dall'educatrice in accordo con la famiglia nel colloquio pre-inserimento.

#### LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io. L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione. La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

### **CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

La Carta dei Servizi della scuola ha come fonte di ispirazione fondamentale gli artt. 3, 33, e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana. E' il documento che definisce e rende noti all'utenza i "principi fondamentali" ai quali la scuola ispira la sua attività didattica, amministrativa e gestionale, i modi con cui nella scuola si concretizza l'offerta formativa, nonché il patto d'intesa con le famiglie-utenti, nel quadro complessivo dei diritti e doveri nella scuola.

Si articola in sei parti riguardanti:

- 1- Principi fondamentali
- 2- L'area didattica
- 3- Il contratto formativo: carta dei diritti e dei doveri
- 4- I servizi amministrativi
- 5- Le condizioni ambientali della scuola
- 6- La procedura di reclamo

#### UGUAGLIANZA, TUTELA DELLA PRIVACY

In coerenza con tutte le esperienze passate, la scuola conferma l'impegno per l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni senza distinzione di razza, lingua, religione. L'istituto scolastico adotta misure volte a favorire il rispetto dei diritti e delle Libertà fondamentali dei cittadini, nonché della loro dignità con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità ed alla protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003)

#### IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

Il servizio scolastico viene erogato dalla scuola secondo criteri di obiettività ed equità, avendo cura che l'insegnamento eviti ogni forma di faziosità. Le metodologie utilizzate devono consentire a tutti gli allievi il raggiungimento degli obiettivi formativi e culturali previsti dal progetto didattico-educativo di Istituto. La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle Istituzioni collegate, garantisce la

regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

#### ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

La Scuola si impegna, con opportuni e adeguati atteggiamenti e azioni di tutti gli operatori del servizio, all'accoglienza dei genitori e degli alunni, all'inserimento e all'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. La scuola dell'infanzia ritiene particolarmente importante il momento dell'accoglienza e del primo periodo di inserimento nella scuola, poiché dalla qualità di questi due momenti, che conseguono al primo distacco dalla famiglia, dipenderà la fiducia che il bambino acquisirà nei confronti della scuola e, più in generale, del "mondo". Per favorire un buon inserimento, durante la prima settimana di scuola, la sezione dei piccoli funziona con orario ridotto ed i due insegnanti sono in compresenza.

Se il numero dei bambini da inserire è abbastanza elevato, gli insegnanti ritengono opportuno, in genere, suddividerli in gruppi che verranno accolti per la prima volta a scuola in giornate diverse e successive.

Le insegnanti definiscono le modalità di inserimento in un'assemblea con i genitori, da effettuarsi prima dell'inizio dell'anno scolastico.

#### DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

L'utente ha la facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico.

La scuola, in relazione alla prima iscrizione alle scuole (dell'infanzia) del proprio territorio, accoglierà tutti gli alunni richiedenti, prescindendo dal relativo bacino di provenienza, avendo come parametri o come condizioni limitative soltanto la disponibilità dell'organico e degli spazi, fatta salva l'adesione delle famiglie al contratto formativo della Scuola che impegna alla corresponsabilità educativa. In caso di eccedenza delle domande rispetto ai posti disponibili, ed ove non fosse possibile un adeguamento dell'organico, inteso a consentire l'accoglimento di tutti gli alunni, la selezione delle domande, operata su delibera del Consiglio di Istituto, avverrà tenendo presenti, in modo combinato, i criteri della territorialità e le ragioni in concreto poste alla base delle domande degli aspiranti

#### PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA, TRASPARENZA

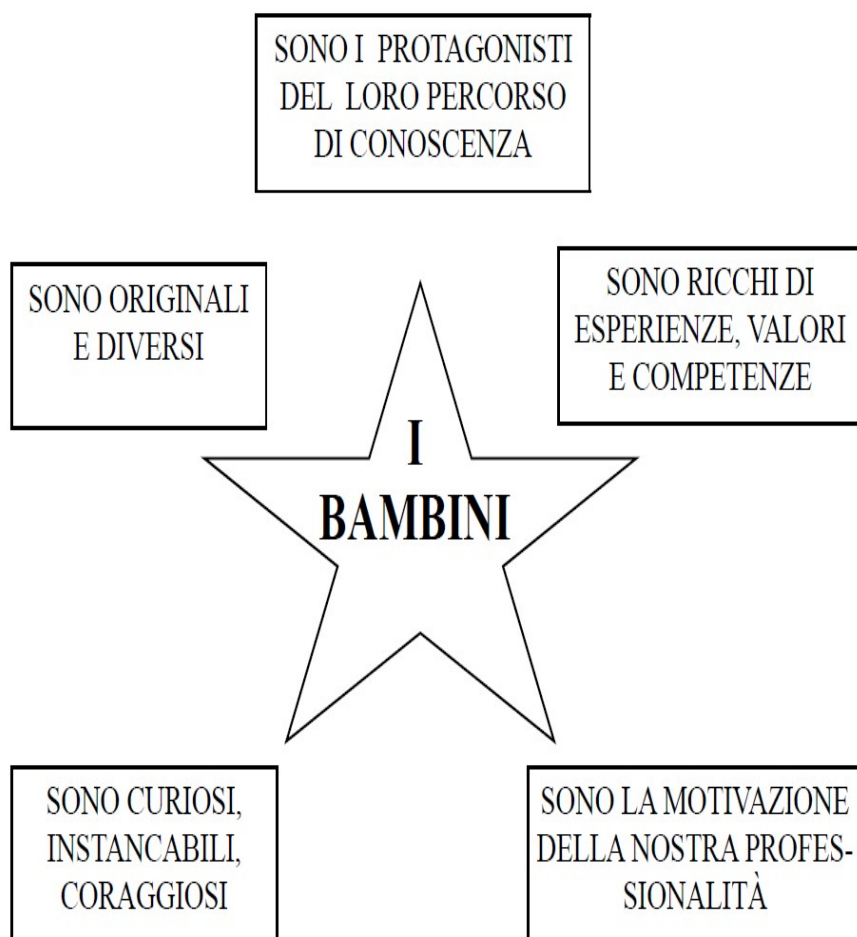
Istituzioni, personale, genitori, alunni, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

Le istituzioni scolastiche e gli enti locali si impegnano a favorire le attività extrascolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico. Le istituzioni scolastiche, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantiscono la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

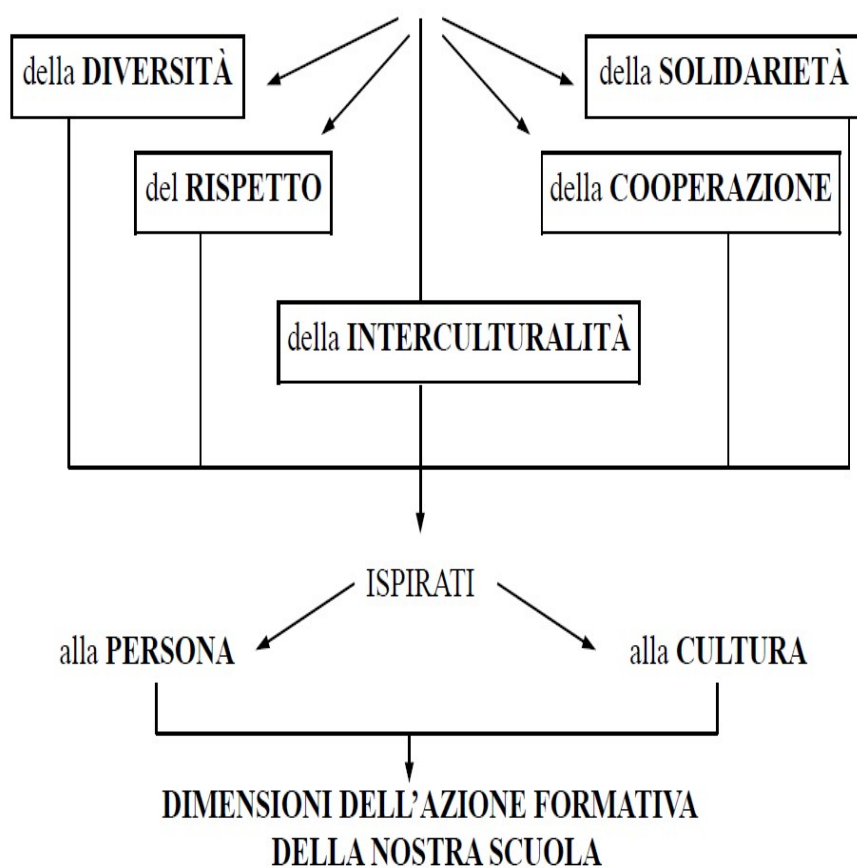
La scuola organizza le proprie attività, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, secondo criteri di efficienza, efficacia e flessibilità dell'attività didattica e dell'offerta formativa. Per le stesse finalità, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con Istituzioni ed Enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'Amministrazione Centrale e Periferica della Pubblica Istruzione.

#### LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La programmazione educativo - didattica è predisposta collegialmente dall'équipe dei docenti di classe in modo che risulti aderente ai reali bisogni dei propri alunni. Della sua attuazione viene data informazione ai genitori durante le assemblee di sezione. Resta indiscussa la libertà di insegnamento dei vari docenti che deve essere finalizzata, comunque, esclusivamente alla migliore crescita formativa degli alunni.



PERCIÒ  
**CONDIVIDIAMO I VALORI**



## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO**

La scuola paritaria dell'infanzia "G. Pedicini" si propone di :

- Ispirare il processo educativo al messaggio evangelico e ai valori cristiani ed umani: rispetto, onestà, giustizia, solidarietà, pace, etc.;
- rispondere efficacemente alla domanda formativa proveniente dalle famiglie e dal territorio;
- promuovere l'educazione integrale della persona, considerata nelle sue molteplici dimensioni: religiosa, morale, razionale, affettiva, estetica, corporea, sociale;
- porre il fanciullo, con le sue esperienze e i suoi interessi, al centro dell'impegno scolastico e favorire l'acquisizione e lo sviluppo di conoscenze e di abilità di base fino alle prime trasformazioni logico-critiche;
- dotare ogni attività di essere e di senso, in modo da renderle motivanti e coinvolgenti, con aperte prospettive pluri, inter e transdisciplinari;
- promuovere tutte quelle azioni che possano accrescere il benessere nella vita scolastica, con particolare attenzione alle componenti relazionali e affettivo – emozionali del processo formativo. Sono questi, infatti, i fattori fondamentali dello sviluppo e della motivazione all'apprendere;
- proporsi come ambiente impegnato e sereno, intenzionalmente strutturato per favorire l'accoglienza, l'amicizia, la sincera cordialità e per trasmettere fiducia ed entusiasmo;
- realizzare in comunità il compito specifico di maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia e sviluppo delle competenze: elementi indispensabili per rendere concreto l'approccio alla prima alfabetizzazione culturale;
- promuovere un contesto di relazioni positive e di esperienze motivanti e gratificanti, condizione indispensabile per la crescita personale;
- garantire, in un contesto di motivazioni all'apprendere, processi di autostima e autorealizzazione;
- finalizzare gli apprendimenti disciplinari alla formazione della personalità di ogni alunno;
- organizzare l'ambiente, le procedure e la qualità della didattica, fattori essenziali di un ambiente scuola stimolante e creativo;
- valorizzare la "diversità" costruendo piste adeguate di apprendimento e di formazione, capaci di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie capacità e potenzialità;
- differenziare i percorsi didattici per favorire gli apprendimenti in tutti gli alunni;
- promuovere lo scambio di esperienze fra alunni di classi diverse;
- produrre azioni di sostegno per gli alunni in difficoltà e di potenziamento delle eccellenze;
- favorire lo scambio di esperienze e metodologie fra i docenti;
- sostenere la formazione continua dei docenti attraverso iniziative di aggiornamento e formazione in servizio, la programmazione e la progettazione collegiali, la ricerca e la sistematizzazione della pratica didattica;
- proporsi ai bambini, alle famiglie e al territorio come comunità educativa unita che accoglie e valorizza i singoli all'insegna dell'apertura e del dialogo, del confronto e della tolleranza, nelle necessarie dinamiche della vita sociale;
- considerare fondamentale il rapporto di interazione e cooperazione formativa con le famiglie e il territorio;

## **CARTA DEI SERVIZI DEL NIDO**

Questa carta è uno strumento di riferimento e di garanzia della qualità dei servizi educativi 0-6 anni, ispirato alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei Servizi Pubblici". La realizzazione di questa Carta dei servizi consente a tutti i soggetti interessati di conoscere gli aspetti generali e più specifici dei Servizi. Le informazioni contenute riguardano principalmente le modalità di gestione e di erogazione dei servizi, gli strumenti di controllo e di garanzia e le procedure che gli utenti devono seguire per le diverse richieste e segnalazioni. La carta dei Servizi

educativi potrà essere aggiornata annualmente ed è distribuita gratuitamente a tutte le famiglie che usufruiscono di tali servizio.

Il calendario scolastico prevede l'apertura ad inizio settembre e la chiusura il 31 agosto. L'orario di funzionamento, in relazione alle esigenze dei frequentatori ed alle richieste dell'utenza, è fissato per tutta la generalità dei frequentanti dalle ore 8,00 alle ore 16,00 dal Lunedì al Venerdì, con funzionamento del servizio mensa, e dalle ore 8,00 alle ore 12,30 del Sabato.

Come nelle previsioni progettuali, nel periodo estivo e precisamente nel mese di Luglio, è programmata a scelta degli utenti IL CAMPO ESTIVO. A tale attività, previo pagamento del relativo costo del servizio, possono partecipare, in determinati limiti numerici, anche bambini non frequentanti nell'anno scolastico.

I giorni e gli orari di apertura e chiusura possono variare in base alle attività organizzate dalla scuola.

## PRINCIPI E FONDAMENTI

La "Carta dei Servizi educativi Asilo Nido 0-3 anni", è adottata in conformità allo schema generale approvato dalla Regione Campania con deliberazione n. 1835 del 20/11/2008. La carta dei servizi è uno strumento di valutazione partecipata della qualità e degli standards dei servizi sia per il soggetto erogatore che per il beneficiario della prestazione o utente del servizio stesso.

### Definizione

L'Asilo Nido è un servizio educativo di interesse pubblico che accoglie i bambini da 0 mesi fino all'età di tre anni e che, nel quadro di una politica educativa della prima infanzia, concorre con la famiglia alla loro formazione.

### Finalità

L'Asilo Nido ha lo scopo di offrire ai bambini un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo. Nell'ambito della massima integrazione con gli altri servizi educativi, sociali e sanitari rivolti all'infanzia e presenti sul territorio, sia essi pubblici che privati, l'Asilo Nido favorisce la continuità educativa in rapporto alla famiglia, all'ambiente sociale ed agli altri servizi esistenti, mettendo in atto azioni positive per offrire ai suoi utenti pari opportunità garantendo le differenze, svolgendo altresì un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio ed un'opera di promozione culturale e di informazione sulle problematiche relative alla prima infanzia.

### Uguaglianza e diritto di accesso al servizio

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche. In tale ambito l'Asilo Nido tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini portatori di svantaggio psico-fisico e sociale. L'accesso è libero, previo pagamento della retta mensile fissata all'inizio di ogni anno scolastico dall'Ente concedente. L'accesso ordinario è previsto in ogni momento dietro presentazione del modello di iscrizione, che può essere richiesto in segreteria. Siamo soliti ricevere per appuntamento nei nostri uffici i nuovi clienti, ai quali diamo ogni tipo di delucidazione dei servizi offerti. L'accesso differito vede nella dirigente scolastica la figura di riferimento per espletare le procedure della lista d'attesa, che conseguenzialmente alla routine seguita per l'accesso ordinario, gestirà i tempi di attesa per l'accesso differito, che generalmente parte da un minimo di 30 gg. Nel caso in cui dovesse liberarsi un posto all'interno delle aule verranno comunque contattati i clienti in lista d'attesa, seguendo le ovvie precedenze temporali delle richieste di iscrizione.

### Regolarità del servizio

Attraverso tutte le sue componenti l'Asilo Nido garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative assicurando, anche in situazione di conflitto sindacale, il rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e dalle disposizioni contrattuali in materia. Accoglienza ed organizzazione L'Asilo Nido è organizzato in spazi differenziati per rispondere ai bisogni delle diverse età, ai ritmi di vita dei singoli bambini, alla percezione infantile dello spazio, alla necessità di dare riferimenti fisici stabili, all'esigenza di diversificazione in funzione delle attività individuali e di piccolo gruppo, ed in questo quadro sono fondamentali gli spazi per il gioco, il riposo ed il verde attrezzato. Attenzione privilegiata è dedicata all'inserimento del bambino prevedendo anche, all'inizio dell'anno scolastico, opportuni adeguamenti dell'organizzazione del servizio. Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche dei bambini portatori di svantaggio psico-fisico. Nello svolgimento della propria attività l'educatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi del bambino. Le attività giornaliere si articolano e differenziano prevalentemente nelle fasi di: accogliimento, attività ludico-educative individuali ed a piccoli gruppi, pranzo, routine. Sono previste inoltre attività esterne con la compresenza di educatori e genitori. L'alimentazione dei bambini è differenziata per fasce di età, di giorno in giorno, equilibrata secondo le indicazioni di esperti dietologi e nutrizionisti, della prima infanzia, sottoposti inoltre al vaglio di un pediatra e preparata giornalmente.

#### Partecipazione, trasparenza e qualità del Servizio

Riveste un ruolo fondamentale il rapporto famiglia-educatori, al fine della continuità pedagogico-educativa, ed in tale ambito sono sollecitati periodici incontri. Personale ed i genitori saranno protagonisti e responsabili dell'attuazione della presente "Carta dei Servizi", attraverso una "gestione partecipata" dell'Asilo Nido. Il rapporto famiglia-educatori si realizza nel "comitato" composto da rappresentanti dei genitori, dal personale dipendente nonché dall'azienda. Il comitato svolge un'attività consultiva di indirizzo e controllo nell'ambito della organizzazione e della gestione del singolo servizio. L'attività e l'organizzazione del servizio si informano a criteri di qualità ed efficacia nell'ambito della funzione educativa.

#### Attività didattica, servizi amministrativi e condizioni ambientali

Con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, la struttura è responsabile della qualità del Servizio e delle attività educative e si impegna a garantire l'adeguatezza delle strutture, degli strumenti ludici e dei contenuti educativi, in rapporto alle esigenze formative di ogni bambino. Ci si impegna inoltre a favorire eventuali attività complementari, secondo regole da stabilire, che realizzano la funzione educativa del servizio di Asilo Nido, consentendo l'uso controllato dell'edificio e delle attrezzature oltre l'orario ordinario di apertura della struttura.

#### Il Progetto educativo

L'attività del servizio Asili Nido si svolge all'interno del "Progetto educativo della prima infanzia" contenente gli elementi della programmazione educativa generale delle attività interne ed esterne, anche collegate o integrative del servizio. Il progetto educativo generale definisce le coordinate di indirizzo ed ha carattere di flessibilità per garantire una sempre maggiore rispondenza alle esigenze dei bambini e delle famiglie. All'inizio di ogni anno di attività la struttura pubblicizza il Progetto educativo ai nuovi utenti.

#### La programmazione educativa

La programmazione educativa, definendo i tempi, le modalità, gli strumenti, la documentazione e la verifica dell'attività, realizza le finalità del Progetto educativo. La programmazione educativa è compito professionale del gruppo di lavoro di ciascun servizio nella specificità delle competenze professionali. All'inizio di ogni anno di attività il personale dei singoli servizi presenta alle famiglie - utenti le linee generali della programmazione educativa.

## L'aggiornamento del personale

Per le specifiche finalità del Servizio la struttura garantisce ed organizza l'aggiornamento del personale, in collaborazione con istituzioni ed enti culturali. Inoltre garantisce omogeneità di indirizzo educativo tramite il Coordinamento Pedagogico.

## Servizi amministrativi

Il Servizio individua, fissandone e pubblicandone gli standard e garantendone l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi: 1) celerità delle procedure; 2) trasparenza; 3) informatizzazione. Nella struttura sono assicurati spazi ben visibili adibiti all'informazione contenenti in particolare: • copie della Carta dei Servizi (a disposizione dell'utenza); • copie del Piano della programmazione educativa (a disposizione dell'utenza); • denominazione della struttura e recapiti anche telefonici; • orario di apertura e funzionamento; • organico del personale con relative funzioni; • orario di lavoro del personale; • nominativo del responsabile di direzione; • orario di ricevimento dei genitori; • orario di accesso ai servizi amministrativi.

## Condizioni ambientali e fattori di qualità

L'ambiente dell'Asilo Nido deve essere pulito, accogliente, sicuro ed accessibile ai piccoli utenti. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali, dei servizi e delle attrezzature garantiscono una permanenza confortevole e sicura per i bambini e per il personale. Il personale tutto si adopera per garantire la costante igiene dei servizi. La struttura si impegna a garantire ai bambini la sicurezza, sia interna che negli spazi esterni a verde, dando piena attuazione alle norme previste in materia di strutture e di caratteristiche qualitative degli Asili Nido. La struttura individua i seguenti fattori di qualità riferibili alle condizioni ambientali ed all'organizzazione e ne dà informazione ai genitori: • Numero dei bambini iscritti, capienza e numero medio dei bambini frequentanti l'Asilo Nido, differenziando le Sezioni; • Rapporto numerico medio educatori/bambini; • Numero, dimensione ed attrezzature dei locali con indicazione della loro effettiva destinazione; • Numero, dimensione ed attrezzature dei servizi igienici con indicazione dell'esistenza di specifiche installazioni per i bambini portatori di svantaggio psico-fisico; • Esistenza di barriere architettoniche; • Esistenza e descrizione di spazi esterni attrezzati; • Piano di evacuazione dell'edificio in caso di calamità o situazione di pericolo per i bambini ed il personale; • Dieta applicata e consistenza delle somministrazioni giornaliere, differenziando per fasce di età dei bambini; • Quadro generale delle rette e delle tariffe.

## La valutazione da parte degli utenti sulla qualità del servizio

La struttura, consapevole che migliorare la qualità del servizio significa renderlo conforme alle aspettative degli utenti, effettua sondaggi per conoscere come gli stessi giudicano il servizio. A tale scopo viene effettuata una rilevazione annuale mediante questionari opportunamente tarati, rivolti ai genitori ed al personale. I questionari, che vertono sugli aspetti organizzativi, educativi ed amministrativi del servizio, prevedono una graduazione delle valutazioni e la possibilità di formulare proposte. La valutazione degli utenti, così come i reclami sia da parte dei beneficiari che degli utenti o da parte del personale, è effettuata in conformità ai modelli - schema predisposti ed allegati, costituenti parte integrante della presente.

Le indicazioni contenute nella presente Carta si applicano fino a quando non intervengano, in materia, disposizioni modificative o contrastanti. La presente Carta dei Servizi, immediatamente adottata, è soggetta a revisione annua, salvo modifiche in corso di anno per fatti non prevedibili.



## Suggerimenti e Reclami

I suggerimenti e i reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, a mezzo posta elettronica e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente all'ufficio della scuola. L'Amministrazione, dopo aver espletato ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità e comunque non oltre 30 giorni dal ricevimento della segnalazione/reclamo scritto, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di competenza dell'Amministrazione al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Il reclamo non sostituisce i ricorsi. Esso ha natura e funzioni diversi dai ricorsi amministrativi e giurisdizionali previsti dalle leggi vigenti. La presentazione del reclamo non influisce sui termini di scadenza dei ricorsi.

## **LA SCUOLA**

La nostra scuola, ha sempre lavorato con determinazione e umiltà per essere sul territorio punto di riferimento e di qualità; una costante attenzione alle dinamiche organizzative, didattiche e alle mutate esigenze di funzionamento della scuola caratterizzano l'impegno univoco dei docenti, nella ricerca di standard di qualità complessiva sempre più elevati.

È da rimarcare, inoltre, la sua apertura al territorio e alle tradizioni cittadine di rilevanza culturale, religiosa, sportiva, per vivere e far vivere i bambini da protagonisti della loro realtà sociale.

La dimensione della continuità con la scuola dell'infanzia vede la nostra scuola impegnata in quella difficile sinergia d'intenti, di organizzazione e di lavoro in comune.

### **L'edificio e la sua articolazione**

L'edificio si sviluppa su tre piani.

Al primo piano sono ubicate le tre aule della Scuola dell'Infanzia, un'aula informatica, la sala docenti e i bagni dei maschietti e delle femminucce, nonché quello per il personale.

Al piano rialzato è invece ubicata la sezione nido della scuola dell'infanzia.

I locali sono ampi, luminosi, ben areati e adeguatamente arredati, con idonee attrezzature e validi sussidi didattici. Essi sono in regola con le norme previste dal D.L. 81/09 e successive integrazioni. Al piano interrato è ubicata la mensa, la cucina, il deposito alimentare e la palestra. Dalla mensa si accede al giardino attraverso un'ampia porta antipanico che funge da uscita d'emergenza.

#### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

N° Sezioni:3

N° Insegnanti: 6

N° collaborati scolastici: 4

N° personale di segreteria: 1

#### **Orario**

40 ore settimanali, per tutti gli alunni

Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8:00 alle ore 16:00

Le aule sono accoglienti e luminose e consentono di svolgere adeguatamente le attività curriculari.

Gli spazi interni ed esterni all'edificio sono idonei alla piena attuazione dei percorsi laboratoriali scelti all'inizio dell'anno scolastico. Anche il laboratorio di informatica è sufficiente a far lavorare gli alunni delle varie classi/sezioni.

Ben attrezzata e capiente è la palestra che viene spesso trasformata in laboratorio teatrale.

L'edificio scolastico è circondato da uno spazio verde adibito a giardino, comodo e sicuro, in quanto si accede ad esso dall'interno della scuola e alla cui manutenzione è addetto il personale extrascolastico.

#### **La scuola dispone di:**

- n° 1 televisore;
- n° 1 videoregistratore;
- n° 1 lettore DVD;
- n° 1 lettore CD per ogni classe
- n°2 fotocopiatrice
- n° 1 telefax
- n. 2 computer
- n. 1 tavolo luminoso
- n. 1 videoproiettore

Materiale strutturato e non.

La mensa scolastica è garantita dal lunedì al venerdì e prevede un primo piatto e un secondo piatto, contorno, frutta e pane, così come stabilito dall'Azienda Sanitaria Locale di Avellino.

## **REGOLE DEL SERVIZIO DELLA SCUOLA D'INFANZIA E DEL NIDO**

La scuola dell'infanzia è aperta da settembre a giugno.

Chiude per il periodo delle vacanze estive, natalizie e pasquali come da calendario scolastico affisso in bacheca.

### **ORARIO GIORNALIERO**

- INGRESSO dalle 8:00 alle 9:15
- USCITA dalle 15:30 alle 16:00

### **Ai genitori viene richiesto di:**

- In caso di ritardi del mattino con motivazione eccezionale, telefonare in direzione.

### **IL CALENDARIO SCOLASTICO**

1) Il calendario approvato dalla Regione Campania, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.

2) Regione Campania vuole ribadire essenzialmente l'obbligo, per tutte le scuole della regione, di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali (per le scuole dell'infanzia le Amministrazioni comunali).

I Consigli di Amministrazione dispongono il calendario scolastico temporale e comunicano ai Collegi docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia e per il Nido:

- Inizio attività didattiche nella prima settimana di settembre
- Termine attività didattiche: 30 giugno

### **Feste Nazionali:**

- tutti i sabati e le domeniche;
- 1 novembre – festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre – Immacolata Concezione;
- 25 dicembre – S. Natale;
- 26 dicembre – S. Stefano;
- 1 gennaio – Capodanno;
- 6 gennaio – Epifania;
- S. Pasqua;
- lunedì dell'Angelo;
- 25 aprile – anniversario della Liberazione;
- 1 maggio – festa del Lavoro;
- 2 giugno – festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.
- Carnevale rito romano

## **Organizzazione della Scuola**

- Il plesso si organizza a gruppi sezione tenendo conto dell'età dei bambini e delle scelte pedagogiche delle insegnanti.
- Le sezioni possono essere omogenee, oppure eterogenee per età.
- Ogni sezione dell'Infanzia è di norma composta da un massimo di 15/17 bambini e 1/2 insegnanti di riferimento.

- Le sezioni nido sono organizzate in base a quanto riportato sull'autorizzazione comunale.
- L'orario lavorativo delle insegnanti è costituito da turni di massimo 6 ore che coprono un orario dalle 8:00 alle 16:00.
- I bambini iscritti alla scuola familiarizzano con l'ambiente attraverso spazi e tempi condivisi.

## RECAPITI

Sede della scuola: Piazzetta G. Perugini n. 2 – 83100 Avellino

Sede legale: Piazzetta G. Perugini n. 2 – 83100 Avellino

Telefono: 0825/460774

Mail: [scuolapediciniav@libero.it](mailto:scuolapediciniav@libero.it)

Pec: [loperadidonmichele@pec.it](mailto:loperadidonmichele@pec.it)

Cod. Mec. AV1A010007

## La giornata nella scuola

La scuola dell'infanzia attiva routine ed esperienze didattiche che si ispirano ai campi di esperienza indicati dagli orientamenti nazionali promuovendo opportunità formative di crescita. Attraverso il fare e l'agire il bambino si appropria di strumenti-simbolico-culturali che gli permettono di attivare processi di rielaborazione mentale intorno al proprio contesto di vita.

La proposta di linee programmatiche di tipo Curricolare si connette al carattere di ambiente educativo intenzionalmente e professionalmente strutturato che la scuola d'infanzia assume, mantenendo le sue specifiche caratteristiche relazionali e didattiche.

Gli elementi essenziali del progetto educativo-didattico della scuola d'infanzia sono quindi costituiti, in base alla struttura curricolare, dalle finalità educative, dalle dimensioni dello sviluppo e dai sistemi simbolico-culturali. La struttura curricolare si basa sulla stretta interrelazione fra questi elementi costituiti che concorrono ad articolare una serie ordinata di campi di esperienza educativa verso i quali vanno orientate le attività della scuola.

In questo quadro la scuola dell'infanzia deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze.

### GLI SPAZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL NIDO

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

## **IL CURRICOLO VERTICALE**

### **Progettare e programmare**

Il progettare è un lavoro collegiale condiviso.

Per promuovere la crescita della persona e realizzare una vera educazione permanente, il nostro Istituto si impegna per:

- Creare costruttivi momenti di confronto con le famiglie;
- Strutturare la scuola come ambiente sicuro di apprendimento;
- Sviluppare negli alunni stima, fiducia, motivazione e interesse;
- Promuovere l'uso critico e creativo delle proprie potenzialità;
- Favorire incontro e conoscenza tra culture diverse valorizzando le specificità di ognuno, l'accettazione ed il rispetto di sé, degli altri e delle regole del vivere insieme;
- Costruire saperi condivisi;
- Promuovere e sostenere l'innovazione e la sperimentazione didattica;
- Programmare per progetti trasversali nell'ottica di un insegnamento unitario;
- Promuovere la conoscenza del territorio e delle sue specificità.

La programmazione rende reali gli intenti educativi comuni e definisce le modalità di lavoro e gli obiettivi cognitivi.

### **PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA**

La programmazione triennale 2022-2025 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico durante l'assemblea.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in piccolo sia in grande gruppo, per età omogenee/eterogenee.

La programmazione del triennio ruoterà attorno ai concetti di: natura - cultura - intercultura.

### **PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA**

*“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.*

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)."

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini dal nido alla scuola dell'Infanzia, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti ed educatori dei vari gradi.

## CONTINUITA' ORIZZONTALE

### ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

“Nella scuola dell’infanzia e nido più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
  - assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nel nido e nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione alla famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

#### L’OPEN DAY

Previsto una volta all’anno, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane

Si consegna ai genitori la modulistica che potranno riportare compilata all’atto di iscrizione oppure procedere il giorno stesso. I genitori in questa occasione possono avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con il personale docente per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

Le modalità di accesso all’open day saranno garantite in base alla normativa COVID.

### L’ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

## PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA

**Prima assemblea dei genitori** – nel mese di settembre le insegnanti convocano i genitori di tutti i bambini frequentati la scuola per illustrare l’organizzazione e la programmazione collegiale redatta dalle insegnanti. Nella stessa occasione i genitori eleggono i propri rappresentanti nel Consiglio.

**Colloqui individuali** – ogni sezione organizza i colloqui individuali con i genitori, per parlare di argomenti che riguardino vari aspetti della crescita personale dei bambini e delle bambine, mettendo a punto collaborazione e condivisione di principi e comportamenti educativi.

**Incontri di sezioni** – i genitori dei bambini di ogni sezione sono convocati dalle insegnanti almeno tre volte l’anno per una illustrazione della progettualità educativa.

I genitori, inoltre, sono invitati a partecipare alla vita e alle attività della scuola con le modalità proposte dalle insegnanti.

## **OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE**

### **L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE**

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa

### **IDENTITA' DELLA SCUOLA E CURRICOLO**

In base alle Indicazioni Nazionali del 2012 i docenti adottano il curriculum come strumento che comprende le scelte educative, organizzative, metodologiche e contenutistiche caratterizzanti l'offerta formativa della scuola; per l'alunno il curriculum diventa l'insieme delle esperienze formative che ciascuno incontra lungo l'itinerario scolastico.

Data la fondamentale importanza che la programmazione riveste nella scuola dell'infanzia, è essenziale avere ben chiari i percorsi che portano alla sua stesura:

- Analisi della situazione di partenza verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertamento dei loro bisogni.
- Scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle Indicazioni ministeriali e alle linee guida I.R.C.
- Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.
- Scelta delle metodologie educative/didattiche in modo tale che siano i più diversificati possibili per coinvolgere ed interessare tutti i bambini.
- Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace. Non va dimenticata l'importanza della documentazione al fine di rendere visibili i percorsi didattici, i progressi degli alunni e l'aspetto metodologico.

La nostra scuola è consapevole che i principi della programmazione si devono basare sulla realtà perché solo se calata nella quotidianità acquista significato.

### **MODALITA' PER LA STESURA DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Data la fondamentale importanza che la programmazione riveste nella scuola dell'infanzia, è essenziale avere ben chiari i percorsi che portano alla sua stesura:

- Analisi della situazione di partenza verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertamento dei loro bisogni.
- Scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle Indicazioni ministeriali e alle linee guida I.R.C.
- Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.
- Scelta delle metodologie educative/ didattiche in modo tale che siano più diversificate possibili per coinvolgere ed interessare tutti i bambini.
- Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace. Non va dimenticata l'importanza della documentazione al fine di rendere visibili i percorsi didattici, i progressi degli alunni e l'aspetto metodologico.

- I principi della programmazione si basano sulla realtà perché la programmazione ha significato se declinata in una situazione reale, sulla razionalità perché le scelte e le modalità devono essere motivate e sulla socialità in quanto la programmazione è frutto della collegialità.

#### FINALITA' DEL PROCESSO FORMATIVO

La scuola materna considera il bambino come persona, soggetto di diritti inalienabili ed intende promuovere lo sviluppo attraverso una cura attenta delle sue esigenze materiali, e più ancora, psicologiche e spirituali, essa concretamente concorre alla formazione integrale della persona perseguendo tangibili traguardi in ordine alla MATURAZIONE DELL'IDENTITA' personale del bambino, alla progressiva CONQUISTA DELL'AUTONOMIA, allo SVILUPPO DELLA COMPETENZA e potenzialità nel rispetto delle diversità e a PROMUOVERE AD UNA NUOVA CITTADINANZA, quindi il vivere le prime esperienze di cittadinanza.

#### IL PROFILO DEL BAMBINO

Il bambino proviene da un proprio vissuto familiare e da esso è necessario partire: dopo un periodo di inserimento nella scuola e osservazioni delle docenti, esse attiveranno una serie di interventi mirati a valorizzare le abilità e le autonomie già acquisite dai bambini e svilupperanno un percorso volto ad ampliare le potenzialità di ciascuno. Fondamentale nel cammino sarà la collaborazione scuola-famiglia in un continuo confronto e supporto reciproco.

#### METODOLOGIA EDUCATIVA

La nostra scuola utilizza una molteplicità di risorse e strumenti per valorizzare e migliorare l'azione educativa quotidiana in base alle esigenze del bambino e nel rispetto delle competenze relative alla loro fascia d'età:

-Valorizzazione del gioco come strumento fondamentale per l'apprendimento e per lo sviluppo delle relazioni sociali.

-L'esplorazione e la ricerca per stimolare curiosità nel bambino e attivandolo ad approfondire situazioni di confronto di idee , ponendosi in situazione problematica nei confronti del mondo che lo circonda, costruendo ipotesi ed elaborando e confrontando strategie di risoluzione dei problemi.

-La vita di relazione viene favorita dalla qualità delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini, grazie all'attenzione continua e competente.

Viene valorizzato inoltre il clima positivo tra bambini stessi che si deve creare all'interno della scuola, grazie anche al gioco e allo scambio di idee.

-Mediazione didattica come strategia che permette al bambino di manifestare i propri interessi e le proprie attitudini grazie a una varietà di laboratori e grazie anche all'utilizzo di materiali e tecniche creative diversificate.

- L'osservazione, la progettazione e la verifica. La progettazione didattica annuale nasce dall'osservazione sistematica del bambino durante l'anno scolastico, per aiutare le insegnanti a capire quali possono essere le necessità o le difficoltà che il bambino deve superare. L'osservazione del comportamento del bambino serve alle insegnanti anche come strumento di autovalutazione , permettendo così il miglioramento della qualità didattica.

#### INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Recenti disposizioni ministeriali hanno introdotto l'obbligatorietà dell'insegnamento dell'Educazione Civica, che si deve sviluppare attorno a tre pilastri:

- Costituzione (diritto, legalità, solidarietà);
- Sviluppo sostenibile (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio);
- Cittadinanza digitale.

Il DM del 22.06.2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92" ha più in dettaglio ricordato quali interventi debbano essere proposti diventando, del percorso scolastico, il percorso formativo.



Nelle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica si legge: "Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella Scuola dell'Infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile".

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità:

quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

## **PIANO DELLA FORMAZIONE**

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.LGS. 81/2008 INTEGRATO D.LGS 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

La nostra scuola si avvale di un RSPP esterno.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso la nostra scuola.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge a titolo esemplificativo: Antincendio, Pronto Soccorso, ex libretto sanitario ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

E' stata individuata la figura del referente COVID che attua le procedure previste dalla normativa e dai protocolli COVID.

## **I LABORATORI DIDATTICI**

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro e alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, si svolgono attività di laboratorio per bambini divisi in gruppi d'età, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni tenendo conto dei protocolli COVID.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

Tenendo conto dei protocolli Covid vigenti.

## **PROGETTI SPECIALI E ATTIVITÀ VARIE**

Sono attività aggiuntive che la nostra scuola progetta e realizza nella propria autonomia. Esse costituiscono un ulteriore arricchimento della nostra offerta formativa e rispondono ai bisogni formativi posti dalla nostra utenza.

### **A - PROGETTI SPECIALI:**

#### *Progetto accoglienza*

E' importante la capacità della scuola di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari nei delicati momenti dei primi distacchi e dei primi significativi passi verso l'autonomia, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti. L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare, e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

#### *Progetto: Quattro stagioni, mille frutti*

Attraverso attività ludico-educative differenziate in base all'età dei partecipanti (giochi sensoriali, 'Caccia alla Frutta', teatralizzazioni e giochi di ruolo), si introdurranno contenuti che, a seconda del livello scolastico, si approfondiranno sempre più. Si sperimenteranno i profumi, i colori e i sapori di frutta e verdura, con attività di riconoscimento diretto, si ragionerà sui ritmi della natura, sulla provenienza dei frutti della terra e sull'alimentazione sana, sull'agricoltura biologica e la sua relazione con la salvaguardia dell'ambiente.

#### *Progetto: English school*

Il progetto risponde adeguatamente all'esigenza di formare cittadini plurilingue per una società complessa nella quale la lingua inglese occupa un ruolo di indiscussa pertinenza. In un futuro prossimo i cittadini europei, nell'affrontare le sfide di un sistema socioculturale-economico sempre più globalizzato, dovranno saper comunicare in almeno due lingue europee, pertanto, risulta proficuo anticipare l'apprendimento dell'inglese a partire dal primo anno della scuola dell'infanzia.

### **B - ATTIVITÀ VARIE:**

Colori d'autunno  
Natale in... festa  
Cucina creativa  
Il Carnevale

### **Laboratori creativi**

- Laboratorio di riciclo
- Laboratorio ludico
- Laboratorio artistico-visivo
- Laboratorio di lettura animata
- Laboratorio agro-alimentare
- Visite d'istruzione
- Pizzafest
- Laboratori di pan cake
- Progetto scuola aperta
- Progetto scuola sicura

## **LABORATORI FASCIA POMERIDIANA**

Il percorso progettuale dei laboratori è rivolto ai bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni, si svolge da settembre a giugno, ed è tenuto da personale qualificato e competente.

I progetti pongono al centro il bambino come protagonista attivo dell'esperienza laboratoriale e focalizzano la propria attenzione al miglioramento delle attività pratiche dello stesso. Le attività manipolative, esplorative, di osservazione e di ascolto sono mirate principalmente a stimolare la creatività e la curiosità degli stessi protagonisti.

Le varie attività specifiche, favoriscono la crescita personale, l'apprendimento cognitivo – relazionale e sviluppano l'integrazione e la coesione tra i pari, al fine di sviluppare nel bambino le competenze e le abilità volte al sapere e al saper fare.

A fine anno scolastico, verranno effettuate escursioni a zoo e fattorie didattiche, nonché mostre di oggetti realizzati dai bambini.

### **Laboratorio di riciclo**

Il fine è quello di costruire insieme al bambino, con materiale di recupero, oggetti tattili, per stimolare la manipolazione e scoprire le caratteristiche fisiche degli oggetti.

### **Laboratorio ludico**

Il fine è quello di stimolare il bambino, attraverso il gioco, alla conoscenza di animali e personaggi animati e fantastici.

### **Laboratorio artistico - visivo**

Il fine è quello di avvicinare il bambino all'arte ed approfondire la conoscenza dei colori utilizzando una grande varietà di tecniche, permettendo in tal modo all'alunno di dare forma alla sua creatività.

### **Laboratorio di lettura animata**

Il fine è quello di far scoprire al bambino il piacere di essere autore e attore del racconto, e nello stesso tempo far sviluppare in lui un interesse spontaneo e attivo per i libri e la lettura. Il laboratorio potrà anche essere svolto in collaborazione con associazioni di teatro presenti sul territorio di Avellino.

### **Laboratorio agro-alimentare**

Il fine è quello di avvicinare il bambino alla natura sperimentando l'ambiente attraverso i sensi, osservare e scoprire il mondo vegetale, sviluppare abilità esplorative, la manipolazione e l'osservazione.

## **EDUCAZIONE CIVICA**

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020 per la Scuola dell'Infanzia "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali".

## **FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI**

Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri e i loro bisogni e la necessità di vivere i rapporti interpersonali in modo aperto e accogliente, anche attraverso regole condivise che si comprendono con il dialogo. Significa anche scoprire il valore dell'ambiente in cui si vive e la necessità di custodirlo e rispettarlo e infine significa introdurre i bambini all'utilizzo sensato e ragionevole di quei dispositivi multimediali con cui sono quotidianamente in contatto. Mediante il gioco, le attività didattiche e la routine quotidiana i bambini potranno essere accompagnati, con progressione in ragione dell'età ed esperienza, ad acquisire atteggiamenti positivi e nuove conoscenze.

## **TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CONVIVENZA CIVILE - SVILUPPO SOSTENIBILE - CITTADINANZA DIGITALE**

Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e i coetanei. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme. Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza. Formulare piani di azione, individuali e di gruppo. Scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. Riconoscere la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita e conoscendo gli elementi basilari degli altri. Orientarsi nel tempo e nello spazio (casa, scuola, quartiere, città). Riconoscere i principali simboli identitari della Nazione Italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno). Familiarizzare con la lingua inglese a livello verbale (dialogo, canto, narrazione, gioco).Cogliere l'importanza e la bellezza dell'ambiente circostante ed imparare ad averne rispetto e cura. Imparare a raccogliere in maniera differenziata gli scarti e i rifiuti. Imparare ad attraversare la strada sulle strisce pedonali e saper "leggere" le indicazioni del semaforo. Acquisire minime competenze digitali: utilizzare le nuove tecnologie per giochi didattici di tipo linguistico, logico-matematico; sapere che è possibile accedere ad immagini documentarie e che è possibile visionare filmati e video di diverse tipologie in forma virtuale, prenderne coscienza seguendo la proposta delle maestre.

## **ATTUAZIONE NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI – DISCIPLINE STEM**

Al fine di dare attuazione alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 "Istruzione e ricerca" del PNRR (decreto 184 del 15-09-2023) a decorrere dall'anno scolastico 2023/24 la scuola prevede e mette in atto azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e di apprendimento delle discipline STEM (Scienze, Technology, Engineering e Mathematics). La scuola ha avviato azioni educative ed attività connesse a supportare un primo approccio matematico, scientifico e tecnologico ai sistemi simbolico-culturali relativi al mondo naturale e artificiale, incoraggiando il bambino ad un approccio diverso al mondo che lo circonda. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Tutto ciò predisponendo un ambiente stimolante e incoraggiante che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori; valorizzando l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni; l'organizzazione di attività di manipolazione che facciano sperimentare le reazioni degli oggetti alle loro azioni; l'esplorazione vissuta attraverso canali sensoriali; la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando,

costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, meccanismi e strumenti tecnologici. Si darà spazio alla molteplicità dei linguaggi grafico-pittorico, plastico, musicale, motorio ma anche matematico scientifico e tecnologico; Routines che vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri: la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle del tempo atmosferico, la qualificazione del tempo mancante, l'apparecchiatura del tavolo, sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, raggruppare, ordinare.

Le attività legate al pensiero computazionale con macchine (coding) soprattutto nella scuola dell'infanzia consentono di affrontare le situazioni scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le situazioni più idonee.

## **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. È uno strumento fondamentale dell'apprendimento, anzi, è un vero e proprio momento del processo di apprendimento poiché aiuta chi è valutato ad essere consapevole dei propri punti di forza e di debolezza. La valutazione non deve costituire un premio o una punizione, ma assumere una funzione prevalentemente formativa e favorire così lo sviluppo dell'identità di ogni alunno/a, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo di ciascuno. La valutazione formativa accompagna, descrive e documenta i processi di crescita del bambino stesso, con l'obiettivo di elaborare e attuare un progetto educativo mirato ad uno sviluppo adeguato di tutte le sue potenzialità. Finalità della valutazione deve essere principalmente quella di orientare la crescita e l'apprendimento in relazione alle caratteristiche e alle potenzialità di ogni singolo bambino. Lo strumento privilegiato di valutazione nella scuola dell'infanzia è l'osservazione quotidiana dei bambini secondo indicatori specifici, in relazione all'età e ai momenti, elaborati dai docenti. Vengono così presentati: il profilo del bambino in entrata; il profilo sintetico contenente la valutazione dei processi di sviluppo e di apprendimento nel corso di ogni anno scolastico; il profilo in uscita dalla scuola dell'infanzia. Gli strumenti citati sono inseriti nel Fascicolo Personale del bambino.

## **CRITERI VALUTAZIONE APPRENDIMENTI**

Gli strumenti per la valutazione degli apprendimenti, utilizzati dalle insegnanti, sono i seguenti: • osservazioni e verifiche pratiche; • documentazioni descrittive; • griglie individuali di osservazione; • scheda di passaggio all'ordine della Scuola Primaria. L'osservazione dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento può essere sia occasionale sia sistematica. Al termine di ogni argomento trattato si procede a momenti di didattica e verifiche pratiche, che consistono nella realizzazione grafica, motoria, manipolativa e verbale delle esperienze vissute. La documentazione raccoglie un'attenta analisi degli elaborati prodotti dai bambini per riconoscerne le capacità cognitive. Inoltre, vengono effettuate foto e video multimediali che permettono ai docenti di revisionare le attività proposte. Le griglie individuali di osservazione sono compilate per i bambini di tutte le fasce di età: • per i bambini di tre e quattro anni sono conservate dalle insegnanti come documentazione utile da visionare durante gli anni successivi di frequenza; • per i bambini di cinque anni sono utilizzate per monitorare efficacemente l'attività didattica in vista del passaggio alla Scuola Primaria.

## **CRITERI VALUTAZIONE COMPORTAMENTI**

Attraverso l'osservazione sistematica e le griglie individuali si valutano: • l'accettazione dell'altro; • la condivisione di oggetti ed interessi con i compagni; • il rispetto dell'altro (oggetti e idee, turno di parola); • il rispetto delle regole della classe e della scuola; • la capacità di collaborare; • la capacità di aiutare l'altro; • l'autonomia nella quotidianità all'interno dello spazio classe e nell'uso di diversi materiali.

## **CRITERI OSSERVAZIONE VALUTAZIONE TEAM DOCENTE**

Gli indicatori sono: IL PROFILO IN ENTRATA, che valuta, attraverso l'osservazione sistematica: • LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ o l'affettività e la socializzazione; o le dinamiche di gruppo durante il gioco; o la capacità di gestione di sé. • LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE o il linguaggio; o la motricità; o la logica. • LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA o personale; o gestionale; o affettiva; o emotiva. • PARTECIPAZIONE AL GIOCO E ALLE ATTIVITÀ o attiva/passiva; o propositiva o non; o con o senza rispetto di oggetti. IL PROFILO SINTETICO e IL PROFILO IN USCITA valutano, attraverso la scheda di verifica dei processi di

sviluppo dell'apprendimento e delle competenze, il livello di maturazione del bambino, la conquista dell'autonomia e la relazioni con i pari e con gli adulti al termine di ogni anno e del percorso di frequenza alla scuola dell'infanzia. Il fascicolo personale redatto, al termine del triennio della scuola dell'infanzia, mostra il quadro generale di evoluzione del bambino e lo sviluppo/livello delle competenze, in riferimento all'età del bambino e sulla base delle competenze europee di cittadinanza. 17 Per tutti gli alunni sarà compilata una scheda di valutazione personale che la famiglia riceverà durante i colloqui individuali di gennaio e giugno. All'uscita dalla scuola dell'infanzia la scheda verrà consegnata ai genitori, tale scheda avrà un punteggio numerico che sarà indicatore rilevante nella composizione delle future classi prime della scuola primaria. 3.6.4 VALUTAZIONE, CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO Per garantire un percorso formativo sereno improntato sulla coerenza e la continuità educativa e didattica, la scuola si pone tali obiettivi: • accompagnare l'alunno durante il passaggio alla scuola Primaria attraverso esperienze di accoglienza significative; • trovare ed esprimere forme di collaborazione tra docenti di Scuola dell'infanzia e Scuola primaria coinvolti nel passaggio degli alunni tra i due ordini di scuola; • trovare momenti di confronto e di collaborazione efficace all'individualizzazione e realizzazione di criteri valutativi che riguardano l'alunno nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; • trovare momenti di collaborazione e di confronto tra insegnanti dei diversi dei diversi ordini di scuola per la miglior formazione delle future classi prime; • promuovere l'acquisizione di competenze trasversali.

## **PIANO DI INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

I cambiamenti veloci e complessi che vive la nostra società hanno richiesto un cambiamento legislativo ed un adeguamento delle proposte che il mondo della scuola deve offrire ai suoi alunni. La scuola deve così estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta. La scuola deve quindi saper offrire a tutti gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali, con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie, una valida ed adeguata risposta.

Sarà, quindi, compito di tutti i docenti osservare e cogliere i segnali di disagio dei propri alunni, affinché le famiglie individuino nell'istituzione scolastica ed in chi ne fa parte un alleato competente e attento.

L'obiettivo del nostro Piano di Inclusione è, dunque, quello di superare una lettura dei bisogni fatta soltanto attraverso le certificazioni sanitarie di disabilità. In relazione allo Spirito Cattolico che da sempre e tutt'ora contraddistingue questa Istituzione Scolastica, la nostra scuola vuole accogliere e rispondere a tutti i Bisogni Specifici dei suoi alunni anche adeguando alcuni aspetti del sistema formativo.

### **Bisogni Educativi Speciali**

L'area dei BES comprende tre grandi categorie: della disabilità; dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- L'area della "disabilità" certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.
- L'area dei "disturbi evolutivi specifici" che, oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ed infine il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.
- La terza area presenta difficoltà derivanti dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana" per appartenenza a culture diverse.

### **Normativa di riferimento**

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia.

I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida.

## **Piano di intervento**

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente e, come già detto, in nome della fede cristiana che da sempre guida ed anima il nostro personale docente e non docente, decide di perseguire la “politica dell’inclusione” e di “garantire il successo scolastico” a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA (104/92 e la recente 170/2010) fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del PTOF e si propone di:

- definire pratiche comuni all’interno dell’Istituto
- facilitare l’accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente
- In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:
- garantire il diritto all’istruzione attraverso l’elaborazione - a seconda dei casi –del PDP del PEI e del PEP, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti
- favorire il successo scolastico e monitorare l’efficacia degli interventi
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell’apprendimento
- adottare forme di corretta formazione degli insegnanti

La scuola, dunque, in relazione alle necessità dei singoli alunni, garantirà l’utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l’insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e applicherà le necessarie misure dispensative, cioè quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all’alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Infine verranno delineate prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell’alunno e sua accoglienza all’interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l’équipe Neuropsicologica...)
- educativo – didattico: predisposizione del PEI, PDP, PEP

## **Risorse**

I compiti del GLH (previsto dall’art.15 comma 2 Legge 104/1992) già operante nella nostra scuola, verranno opportunamente ampliati includendo le problematiche relative a tutti i BES.

Tale Gruppo di lavoro assumerà la denominazione di Gruppo di Lavoro per l’inclusione (GLI) e svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione)
- condividere la responsabilità educativa con la famiglia
- ripensare le pratiche didattiche per migliorarle

## **ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE**

### **Rappresentante di sezione**

È votato dai genitori della sezione entro la fine di Ottobre. Ha il compito di aiutare il dialogo fra i genitori e la scuola e di sostenere la coordinatrice perché il progetto educativo della scuola venga riconosciuto e attuato nella quotidianità.

### **Consiglio di intersezione**

È formato dalle rappresentanti delle sezioni eletti durante le assemblee dei genitori, dalla coordinatrice e da due insegnanti.

Il consiglio d'intersezione è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare agli atti della scuola a cura della Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 3,4 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza.

### **Assemblea generale dei genitori**

Ne fanno parte i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola; la riunione, è convocata dalla Coordinatrice della scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della progettazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.T.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Intersezione.

### **Collegio docenti**

E' formato da tutte le docenti della scuola, dalle educatrici di sostegno, e dagli specialisti; viene convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce due volte al mese in orario extrascolastico, per l'elaborazione della progettazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

## **TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO –**

***D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs. 106/2009***

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.



Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- ☐ principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- ☐ definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- ☐ valutazione dei rischi;
- ☐ individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente agli atti della scuola il Documento di Valutazione Rischi.

## **IL CASELLARIO GIUDIZIALE**

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies).

## **PER CONCLUDERE**

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa costituisce il quadro di riferimento unitario per individuare tempi e modalità di erogazione del servizio scolastico della Scuola dell'Infanzia "G. Pedicini" e rappresenta un work in progress, aperto ad ogni modifica e/o integrazione qualora, in sede di verifica periodica, la necessità e le circostanze lo richiedano.

Alcune parti verranno monitorate ed eventualmente aggiornate annualmente, tenendo in considerazione il numero degli alunni, il numero dei docenti, la tipologia di alunni disabili, con disturbi specifici dell'apprendimento, con bisogni educativi speciali, le esigenze formative emergenti, i finanziamenti del MIUR, le indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Molti aspetti di un sistema scolastico, quindi, necessitano una specifica contestualizzazione nel tempo e nello spazio, una costante verifica della funzionalità delle azioni intraprese, una disponibilità ed una flessibilità al cambiamento e al miglioramento.

Altri aspetti, invece, rimangono ben saldi come colonne portanti dell'identità culturale di un sistema scolastico: l'attenzione a tutti i bisogni educativi, la promozione di un'armoniosa crescita umana e scolastica, la costruzione di un ambiente di apprendimento improntato all'integrazione e all'interculturalità. A tal proposito si possono mutuare delle bellissime parole da Nelson Mandela:

*"Una buona testa e un buon cuore sono una combinazione formidabile. Ma quando ci aggiungi una lingua e una penna colta, allora hai davvero qualcosa di speciale..."*

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il processo di valutazione, definito dal SLV (Sistema Nazionale di Valutazione), inizia con l'autovalutazione. Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il Piano di Miglioramento.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, dovrà essere integrato (Art. 3 Dpr 275/1999 novellato del comma 14 dell' art. 1 L. 107/2015) con il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento.

Ad oggi però, le scuole dell'infanzia pubbliche paritarie non hanno ancora ricevuto indicazioni in merito alla stesura del RAV, ma sono ugualmente tenute ad attuare un piano di autovalutazione per l'individuazione dei punti di forza e delle criticità.

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di problem solving e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche, messe in atto dalla scuola, utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

Il modello di Piano di Miglioramento prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

Il modello prevede quattro sezioni, di cui le prime due (opzionali) invitano la scuola a compiere una riflessione approfondita, mentre le ultime due (obbligatorie) costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

Sezione 1. Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari;

Sezione 2. Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo;

Sezione 3. Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo;

Sezione 4. Valutare, condividere e diffondere i risultati del Piano di Miglioramento.

### ANNO SCOLASTICO 2023/24

AMBITI	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'
ORGANIZZAZIONE Orario del personale Spazi e tempi della giornata.	La routine e l'orario del personale sono organizzati per assicurare un servizio di qualità attento ai bisogni del bambino e alle esigenze dei genitori. E' stata allestita al piano superiore, una nuova aula, dedicata alla lettura/ascolto di storie, visione di video didattici e ad attività di laboratorio. All'esterno, nel giardino sono state allestite le aule a cielo aperto con tavolini e sedie. Per permettere le uscite anche nel periodo invernale.	In caso di mal tempo sarebbero necessari dei gazebo.

L'AGITO CON I BAMBINI	<p>Uso di calzini antiscivolo per i bambini della sezione primavera e nido, per muoversi negli spazi interni.</p> <p>Utilizzo borracce personali per l'acqua.</p> <p>Astucci contenenti colori personali sia per i bambini della sezione Primavera che per i bambini dell'Infanzia.</p> <p>Riposo fisiologico pomeridiano anticipato.</p> <p>Area bagni suddivisa per sezioni.</p> <p>Se le condizioni meteorologiche lo permettono i bambini svolgono le attività didattiche e pranzano fuori nelle classi a cielo aperto.</p> <p>Attività didattiche divise per gruppi omogenei.</p> <p>Utilizzo di sacche in nylon/plastica per il cambio.</p>	
RELAZIONI TRA LE INSEGNANTI	<p>Educatrice sezione Primavera, insegnanti e insegnante/coordinatrice interagiscono per lavorare con i bambini mantenendo un clima di serenità e di qualità formativa. C'è molta collaborazione e disponibilità ad aiutarsi.</p>	
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	<p>Colloqui individuali e assemblee generali continuano ad essere importanti.</p> <p>Molte comunicazioni da parte della scuola arrivano alle famiglie attraverso il cellulare della scuola tramite WhatsApp.</p> <p>I genitori all'entrata e all'uscita rimangono fuori dalla scuola e questo permette maggiore fluidità.</p> <p>Lo svolgimento della recita di Natale e la consegna dei diplomi a fine anno sono un momento in cui i genitori vengono coinvolti e a loro fa molto piacere.</p>	<p>Dare per scontato che tutti i genitori siano tecnologici.</p> <p>Dare per scontato che i nostri messaggi WhatsApp inviati siano esaustivi.</p> <p>I messaggi scritti sono interpretabili in modo soggettivo e per questo ci possono essere dei fraintendimenti.</p>

## **Regolamento interno**

1. Per la frequenza a scuola è necessario indossare la divisa personalizzata della scuola, da ritirare direttamente in direzione, e mettere nello zainetto un pacco di fazzoletti di carta, un bicchiere di plastica dura e una bavetta (se utilizzata). La scuola fornirà a ciascun alunno piatti e posate monouso da usare durante la mensa. E' assolutamente vietato portare a scuola giochi personali.
2. La Direzione non assume alcuna responsabilità per quanto gli alunni potrebbero smarrire, siano pure oggetti necessari alla scuola o di valore.
3. Quando i bambini si recano in bagno vigilerà su di essi il personale preposto. Per favorire maggiore autosufficienza da parte dei bambini, si chiede di far indossare loro scarpe con strappo. Tutti gli alunni devono avere ordine e correttezza nell'abbigliamento, come segno di rispetto per sé e per gli altri.
4. Gli alunni che con parole, gesti, atteggiamenti, contrasteranno il clima di familiarità e di operosità, potranno essere richiamati oralmente dall'insegnante, sempre nel rispetto della dignità della persona. La scuola richiederà l'intervento dei genitori per una costruttiva collaborazione in merito.
5. In caso di malessere del bambino, verrà avvertita la famiglia, che dovrà provvedere direttamente al ritiro del bambino indisposto. All'inizio dell'anno scolastico la Direzione chiede ai genitori più recapiti telefonici, utilizzando un apposito modulo. Quando il bambino indisposto presenta uno o più di questi sintomi: febbre, diarrea, vomito, si invitano i genitori a trattenere il bambino a casa, almeno per due giorni, al fine di evitare la trasmissione di virus agli altri bambini.
6. In caso di infortunio lieve si forniranno le medicazioni necessarie con il materiale di pronto soccorso, conforme alla normativa, che è a disposizione della scuola. Si informeranno i genitori spiegando il fatto ed indicando i primi soccorsi. In caso di infortunio grave si telefona immediatamente ai genitori e all'ambulanza (servizio 118). Una volta arrivata l'ambulanza, nel caso che i genitori non siano ancora giunti a scuola, l'insegnante accompagnerà il bambino al pronto soccorso.
7. In caso di trattamento di pediculosi (pidocchi) occorre presentare certificato medico perchè il bambino possa rientrare a scuola.
8. Il menù giornaliero è stilato dal nutrizionista dell'Asl e prevede un primo piatto, un secondo piatto, il contorno, la frutta e il pane. Le variazioni sul menù saranno consentite solo per gli alimenti di stagione, che, in caso di mancanza, saranno sostituiti da alternativi. E' vietato portare pasti da casa, se non per dichiarate necessità.
9. Per l'alunno che ha necessità di seguire un'alimentazione particolare per motivi di salute occorre compilare un modello di richiesta di dieta corredato da certificato medico che specifichi gli alimenti da escludere e il periodo di tempo per cui è necessaria la particolare alimentazione. A chi evita per motivi religiosi il consumo di determinati alimenti, viene data la possibilità di richiedere alternative al pasto previsto mediante la compilazione di un apposito modulo.
10. I bambini che non usufruiscono del servizio mensa devono essere prelevati entro le ore 11:30. La rinuncia alla mensa, in ogni caso, non comporta la riduzione della retta mensile.
11. Il personale della scuola non è autorizzato a somministrare farmaci, salvo in caso di farmaci indispensabili o salvavita, previa prescrizione medica e richiesta dei genitori. I genitori sono ammessi nelle ore di scuola a somministrare ai propri figli i farmaci di cui necessitano; nel caso essi, per gravi motivi, non fossero disponibili a recarsi a scuola, a seguito di richiesta inoltrata alla Direzione consegneranno all'insegnante di riferimento una confezione nuova ed integra del medicinale da somministrare. Il genitore provvederà a rifornire la scuola di una nuova confezione integra, ogni qual volta il medicinale sarà terminato. Il medicinale sarà conservato in luogo sicuro per gli alunni, ma di facile accesso per il personale che effettuerà la somministrazione.
12. Le iscrizioni sono effettuate in modo conforme alle norme vigenti nelle scuole statali, allegando certificato medico e copia del codice fiscale.

13. La riconferma per le sezioni di passaggio va effettuata nei mesi di gennaio/febbraio.
14. La scuola è aperta da settembre a giugno, come da calendario scolastico affisso ad inizio anno in bacheca.
15. La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00. L'orario di ingresso giornaliero è dalle 8:00 alle 9:30.
16. Al momento dell'iscrizione i genitori corrispondono alla scuola la somma relativa all'iscrizione e due rate (quella del primo mese di frequenza e dell'ultimo). Le restanti rate dovranno essere corrisposte mensilmente entro il giorno 5.

#### **Regole di comportamento del personale docente**

Gli insegnanti, con la loro attività ed il loro comportamento, concorrono all'immagine della scuola ed al suo buon nome. A loro è richiesto di:

1. Curare i rapporti con le famiglie e sollecitarne la partecipazione.
2. Essere presenti a scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.
3. Per permessi o assenze, informare in tempo utile la Direzione.
4. Durante le ore di lezione è assolutamente vietato ricevere visite di parenti ed utilizzare il telefono cellulare.
5. Nell'avvicendamento degli insegnanti si esige la massima puntualità.
6. Durante le lezioni i docenti non dovranno mai allontanarsi dalle classi, senza prima aver provveduto alla propria sostituzione con altra insegnante o temporaneamente con i collaboratori scolastici.
7. E' assolutamente vietato, per qualunque attività, l'utilizzo di sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose per gli alunni, quali: colle non dichiaratamente atossiche, vernici, vernidas, solventi. Prima di proporre agli alunni attività che richiedono l'uso di sostanze particolari o alimenti (pasta, farina, legumi...), verificare che non vi siano casi di allergie specifiche o intolleranze ai prodotti.
8. Il personale docente è tenuto al rispetto dell'orario di servizio.
9. Tutti i docenti sono tenuti al "segreto d'ufficio" su ciò che è specifico della scuola.

#### **Regole di comportamento del personale amministrativo**

Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile anche come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle loro competenze è decisiva per l'efficienza e l'efficacia del servizio e per il conseguimento delle finalità educative. A loro è richiesto di:

1. Curare i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge.
2. Collaborare con i docenti.
3. Il personale amministrativo è tenuto al rispetto dell'orario di servizio.

#### **Regole di comportamento dei collaboratori scolastici**

I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare servizio, salvo diverse disposizioni, nella zona di competenza secondo le mansioni loro assegnate. Essi:

1. Indossano, per l'intero orario di servizio il camice da lavoro.
2. Devono essere presenti all'ingresso e all'uscita degli alunni.
3. Sono facilmente reperibili da parte degli insegnanti.
4. Collaborano al complessivo funzionamento didattico e formativo.
5. Vigilano sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli spostamenti nell'istituto, e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali.
6. Riaccompagnano nelle loro classi gli alunni che, senza seri motivi, sostano nei corridoi.
7. Sorvegliano gli alunni in caso di uscita dalle classi, di ritardo, assenza o allontanamento improvviso e momentaneo dell'insegnante.

8. Impediscono, con le buone maniere, che alunni di altre classi possano svolgere azioni di disturbo nei corridoi, riconducendoli con garbo alle loro classi.
9. Evitano di parlare ad alta voce.
10. Tengono i servizi igienici sempre decorosi, puliti ed accessibili.
11. Provvedono, al termine delle lezioni, alla quotidiana pulizia con acqua e detersivi disinfettanti dei servizi e degli spazi di pertinenza, nonché le suppellettili delle aule affidate.
12. Controllano e comunicano in Direzione i medicinali utilizzati dalle cassette di Pronto Soccorso poste ai piani di pertinenza.
13. Non si allontanano dal posto di servizio, tranne che per motivi di urgenza.
14. Invitano tutte le persone estranee, che non siano espressamente autorizzate dalla Direzione, a uscire dalla scuola.
15. Al termine del servizio devono controllare, dopo aver fatto le pulizie, che:
  - Tutte le luci siano spente
  - Tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi
  - Siano chiuse tutte le finestre e le serrande della scuola
  - Vengano chiuse le porte ed i cancelli della scuola
16. E' fatto obbligo ai collaboratori scolastici di prendere visione delle mappe di sfollamento dei locali e di controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.

#### **Regole di comportamento dei genitori**

1. Non è consentito l'ingresso e la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio e durante le attività didattiche ad eccezione dei genitori dei bimbi del nido ai quali è permesso accompagnare i figli davanti la porta dell'aula, e ai genitori dell'infanzia solo durante la prima settimana di scuola.
2. L'ingresso dei genitori nella scuola è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata dell'alunno. Gli insegnanti, pertanto si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante le attività didattiche.
3. I genitori che intendono incontrare le insegnanti per informazioni sui propri figli, possono accedere alla scuola nelle ore di ricevimento dei docenti.
4. La mancata fruizione del servizio scolastico dovuta a cause non imputabili alla scuola (assenze dell'alunno per malattia, viaggi, motivi familiari o altro), dipendenti dal calendario scolastico, da disposizioni dell'autorità civile o religiosa (la sospensione delle lezioni in occasione di eventi o circostanze particolari e/o eccezionali) o da delibere degli organi collegiali (sospensione delle lezioni per gite o altre manifestazioni), non esonera i genitori dall'obbligo di corrispondere quanto dovuto a titolo di retta scolastica.
5. In caso di assenza dell'alunno da scuola per malattia per un periodo superiore a 5 giorni, i genitori sono tenuti a consegnare alle maestre di riferimento il certificato medico che attesti l'avvenuta e totale guarigione del figlio.
6. I genitori devono autorizzare con firma le uscite a scopo didattico dei propri figli da scuola.
7. Gli alunni devono essere ritirati a fine giornata dai genitori, che, in caso di necessità, possono delegare altre persone, in età superiore ai 18 anni, sottoscrivendo l'apposito foglio sul modulo d'iscrizione, e consegnando una copia del documento di riconoscimento del delegato.
8. Le informazioni tecniche sulla vita svolta dall'alunno durante la giornata a scuola (merenda, pasti, cambi e occorrente) saranno affisse davanti le aule e visibili a tutti.
9. I genitori potranno autorizzare riprese video e/o fotografiche che si realizzeranno a scuola durante le attività di particolare interesse (recite di natale e fine anno, feste varie). Tali riprese saranno ad uso esclusivo della scuola e potranno essere anche pubblicate sul sito internet della scuola o pagine social

della stessa, sui quali i volti dei bambini saranno comunque resi irriconoscibili. Su richiesta dei genitori le immagini saranno consegnate agli stessi in formato elettronico, durante l'anno o alla fine di esso (es. Se pronte, a gennaio si potrebbero consegnare le immagini della recita di natale).

10. I genitori si impegnano a rispettare il regolamento scolastico e d'istituto che dichiarano di aver visionato integralmente.